



Associazione Magistrati  
della Corte dei conti

## COMUNICATO STAMPA

### **Magistrati Corte dei conti: no a scudo tombale. Riforma frettolosa, chiediamo incontro urgente a Foti**

*Roma, 2 dicembre 2024.* Stamattina si è riunito il direttivo straordinario dell'Associazione Magistrati della Corte dei Conti, tuttora in stato di agitazione, nella settimana in cui è all'esame e al voto delle commissioni congiunte I e II della Camera, la proposta di legge Foti. L'Associazione dice **no a una riforma frettolosa e fuori sistema che introduce uno scudo tombale** - in sostituzione dello scudo erariale in scadenza - sulla responsabilità amministrativa. Con una riforma così concepita - afferma in una nota il direttivo - **il Paese si allontana dalla cornice europea**, snaturando il controllo preventivo di legittimità che, concentrato solo sull'atto, non è idoneo a misurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

L'Associazione Magistrati della Corte dei conti rivolge un **appello al neo ministro della Coesione e degli Affari Europei Tommaso Foti per un incontro urgente sui temi della riforma**, proprio in virtù delle deleghe che gli sono state attribuite e del proposito di voler percorrere la strada di una riforma condivisa.

L'Associazione Magistrati della Corte dei Conti ritiene che il Controllo preventivo sull'atto e la funzione consultiva - con previsione di termini ridotti e del silenzio assenso - vengano utilizzati in modo non funzionale, in quanto concepiti al solo scopo di escludere la responsabilità amministrativa del funzionario e dell'amministratore pubblico.

I magistrati contabili non sono solo **preoccupati** - continua la nota - per l'introduzione di un regime sanzionatorio della responsabilità amministrativa che prevede il pagamento di una sanzione di 150 € invece del risarcimento per poste di danno anche rilevanti, ma anche **per l'emendamento che annulla il ruolo delle procure regionali** centralizzando le funzioni requirenti a Roma - in modo stridente con le istanze di regionalismo e di autonomia differenziata - con il disarmante risultato di paralizzare l'attività degli uffici e la tutela della legalità - che non può avere effettività se non realizzata su base territoriale - non soltanto per gli illeciti gravemente colposi, ma anche per quelli dolosi, ponendo **a rischio il recupero del danno erariale che resterà definitivamente a carico dei cittadini**.

Inoltre, nell'emendamento le sezioni regionali non sono più concepite come specializzate per funzioni ma strutturate a vocazione generale, perché investite di funzioni congiunte (consultive, referenti, di controllo e di giurisdizione), con il risultato di rendere di dubbia applicabilità la riforma e, conseguentemente, di rendere inefficiente la Corte dei Conti nel suo ruolo di garante dei conti pubblici.